

Linee programmatiche 2010 - 2015 in sintesi

Come primo aspetto vorrei sottolineare la scelta di convocare un Consiglio dedicato alla discussione delle linee programmatiche: è evidentemente una scelta di valorizzazione di questa Assemblea. In passato questa discussione avveniva in via quasi rituale nella prima seduta, con l'evidente semplice riproposizione del programma e la conseguente riproduzione di un clima ancora elettorale.

Questa seduta deve, invece, essere occasione vera di confronto del Consiglio su una piattaforma programmatica che è necessariamente quella derivante dal programma elettorale della maggioranza, ma che non si presenta evidentemente come una scatola ermeticamente sigillata. Tant'è che il programma poneva temi oltre che indicare proposte, ma in un'ottica di punto di partenza articolato, di una strada sufficientemente tracciata ma che deve essere comunque completata.

Con oggi inizia la declinazione più puntuale del programma, che dovrà svilupparsi poi nell'azione amministrativa: non può pertanto essere già oggi esaustiva ma deve consentire di iniziare l'individuazione e lo sviluppo delle priorità.

È la prima volta che il Consiglio di Villa Lagarina si prende questo tempo, mi auguro che, al di là degli enunciati, testimoni con i fatti una modalità di leggere la politica e l'amministrazione.

Il mio auspicio è pertanto che da ogni consigliere venga colto lo spirito costruttivo di questo passaggio pur nella diversità di ruoli che gli elettori ci hanno assegnato, alla ricerca quindi più della assonanze che delle dissonanze.

* * * * *

Anche la piccola Villa Lagarina non può sottrarsi dall'avviare una riflessione sul proprio oggi e sul futuro prossimo o lontano. Vanno in questo senso premesse alcune considerazioni di contesto e di fondo.

Punto di partenza necessario ritengo sia il contesto economico, convinto che qualsiasi ragionamento sulle necessità, sulle priorità, sul futuro della nostra comunità e quindi sull'impostazione della prossima consigliatura deve passare necessariamente attraverso la coscienza del periodo che stiamo vivendo e di quello che affronteremo.

È entrato in crisi un modello di consumo, si è fermata una macchina che si autoalimentava di necessità indotte e domande di mercato inesistenti. Passata la crisi non potremo riproporre il modello economico precedente, molte cose non saranno più come prima, sicuramente i concetti di necessario, utile, sostenibile dovranno attraversare il nostro modello di consumo personale e collettivo, e questa coscienza deve tradursi anche nella visione degli amministratori.

Il sistema pubblico, anche trentino, dovrà confrontarsi con una minore capacità di spesa e pertanto con una forbice più ampia tra le aspettative dei cittadini e le disponibilità finanziarie per soddisfarle. Quanto

si allargherà questo divario in questo preciso momento risulta difficile dirlo, ma nei prossimi mesi la traduzione delle finanziarie nazionali a livello locale avrà giocoforza un impatto anche sulla nostra realtà comunale.

Questo scenario finanziario mutato comporta conseguentemente un cambio radicale nella capacità d'investimento.

La velocità di spesa e investimento che abbiamo visto negli anni passati non sarà più riproponibile perché basata su una domanda che non c'era: è questo il caso dello sviluppo urbanistico sovradimensionato che il nostro territorio ha condiviso con il resto della Vallagarina e che consegna molte scatole vuote che graveranno come un macigno sull'avvio di una parte dell'economia. Questo sviluppo quantitativo non è nei nostri scenari e nei nostri desideri, abbiamo scelto di rallentare lo sviluppo edilizio, e quindi abbiamo optato per la rinuncia alle risorse "illusorie" da questo originate in favore di una tutela del territorio e attraverso questa del nostro futuro.

Dobbiamo pertanto essere coscienti delle due conseguenze della scelta fatta già nella scorsa consigliatura sulla pianificazione urbanistica. Nei prossimi anni non potremo contare sull'edificazione per pianificare i nostri investimenti: gli oneri edilizi da contributo di fatto costante alla capacità di spesa delle Amministrazioni passate, saranno una voce residuale da considerare non strutturale ma straordinaria nel vero senso della parola.

Mi permetto al tal proposito, rapidamente, di osservare che se non avessimo iniziato nella consigliatura passata quel percorso di rientro finanziario attraverso l'abbattimento del debito e accompagnato ovviamente ad un evidente cambio dello "stile di vita" di questo Ente, oggi il Comune di Villa Lagarina sarebbe in grosse difficoltà.

Se cambia la capacità di investimento diventa necessario un cambio convinto e preciso delle priorità e dell'uso delle risorse certe.

Giovani, servizi alla famiglia, strutture scolastiche, innovazione ed efficienza, tutela delle risorse (in particolare il ciclo dell'acqua) e manutenzione del territorio diventano, come scritto nel nostro programma elettorale, anzi sono le priorità dei prossimi anni. Le risorse certe vanno fin da subito focalizzate per l'intera consigliatura sugli investimenti prioritari con la consapevolezza che nel prossimo lustro più che in passato la forbice tra progetti o desideri e risorse sarà ampia.

Lo scenario dei prossimi anni conferma, a nostro avviso, ancor di più la necessità di dismissione dell'ex caserma sia perché è l'unica concreta possibilità di sostenere nuovi investimenti, sia per l'impossibilità di affrontarne un recupero oltremodo oneroso.

Priorità e uso delle risorse possono essere, potenziate le prime e ottimizzate le seconde, se affrontate in una dimensione sovracomunale, di Comunità di valle con la consapevolezza profonda della necessità di lavorare in rete, oggi più che mai.

L'impegno trasversale che chiedo ad ogni amministratore è di cercare sempre di affrontare le progettualità ed i problemi che considereremo nei prossimi con uno sguardo ed una prospettiva mai limitati al territorio comunale. Dallo sport al patrimonio, dal turismo alla cultura la dimensione comunale è oggi insufficiente: non permetterà più di offrire il livello di servizio in termini di qualità e costi che il cittadino ci chiede. Un po' di lungimiranza politica e la necessità di ottimizzare l'uso delle risorse ci spingono più che mai a spendere energie in questa direzione.

Sia nel rivolgersi all'esterno che verso l'interno, il metodo deve essere una caratteristica trasversale dell'Amministrazione.

Questa Amministrazione continuerà la modalità di azione che l'ha contraddistinta in questi anni, sia nei rapporti interni che esterni alla comunità: assunzione di un ruolo propositivo e positivo mai egemone, ed umiltà nel perseguire gli obiettivi.

In questo chiediamo alle minoranze di riconoscere i diversi ruoli che la legge ed il voto dei cittadini assegna ad ognuno, ma di condividere che questo non deve essere ostacolo per un confronto costruttivo sui temi che dovremo affrontare per amministrare questa comunità: ognuno di noi siede a questo tavolo per portare il proprio massimo contributo per lo sviluppo della nostra comunità, teniamo questo assunto come coordinata base del nostro amministrare.

In coerenza con la volontà di cercare una partecipazione più puntuale e trasversale sui temi più importanti per il futuro di questa comunità, attiveremo nelle prossime settimane un gruppo di lavoro politico, che affianchi quello tecnico, che rappresenti l'intero Consiglio per seguire il primo tema importante per questo territorio che dobbiamo affrontare in questa legislatura: la VIA dell'aumento di produzione della cartiera di Villa Lagarina. Un luogo quindi sperimentale che sarà anche banco di prova importante per una modalità di confronto e collaborazione che potrebbe trovare in futuro anche altre tematiche specifiche su cui essere attivata.

Non ultima va poi segnalata la necessità di recuperare il dialogo con il cittadino.

Questo è il gran premio della montagna di ogni amministratore: i tempi rapidi delle decisioni, il costo dei tempi del confronto, il riflusso nel privato del cittadino steso sono alcuni elementi che rendono sempre difficile, fuori dal tempo elettorale, la partecipazione del cittadino alla vita del proprio territorio. Il Comune più che come governo del territorio è percepito come erogatore di servizi, a cui chiedere semplicemente senza dover mantenere un rapporto di reciproca informazione e collaborazione.

Noi mettiamo sul tavolo, in particolare per questo primo tratto di legislatura, la volontà di lavorare su comunicazione e partecipazione: svecchiando gli strumenti di comunicazione, attuando a breve il comitato per il notiziario, spingendo per l'attuazione delle consulte.

Per questo diventa prioritario riprendere il percorso per l'attuazione dello Statuto, approvato dalla precedente Assemblea.

Al Consiglio di questa legislatura spetta infatti il compito di cercare di dare attuazione al nuovo Statuto, che necessita di alcune norme attuative sia per avviare strumenti innovativi come le consulte frazionali sia per attivare alcuni strumenti consiliari di lavoro come le commissioni.

* * * * *

Chiarite queste direttrici, ritengo che rispetto ad alcuni impegni assunti in campagna elettorale e comunque in riferimento ad alcune necessità espresse dalla comunità, velocità e concretezza nelle risposte siano gli elementi chiave. Ci poniamo quindi l'orizzonte temporale di 1 anno per riconsegnare come realizzati alcuni impegni presi.

Abbiamo infatti definito nel programma alcuni interventi da attuarsi subito e che saranno conseguentemente oggetto di lavoro del primo anno di consiliatura da parte non solo della Giunta ma dell'intera maggioranza. Tra i questi penso a:

- Scuola media: va completato il finanziamento dell'intervento di ampliamento ed avviata la fase esecutiva per lotti.
- Realizzazione del micronido, potenziamento del servizio di tagesmutter, ampliamento del nido sovracomunale: la famiglia ha bisogno di servizi per potere vivere serenamente e la primissima infanzia ci vede sempre in ritardo come sistema pubblico. Per la primavera prossima i due interventi per l'ampliamento del servizio e l'azzeramento delle liste d'attesa dovranno essere operativi. Nel frattempo partiremo con la progettazione dell'ampliamento della sede di Pomarolo.
- Centro di sollievo: progetto semplice quanto innovativo che ottiene il doppio beneficio di aiutare l'anziano e sollevare le famiglie. Il prossimo inverno servirà per approntare la proposta e avviare la progettualità con l'assessorato provinciale.
- Nuovo municipio: va concluso il trasferimento per liberare nuovi spazi per la comunità e ciò passa attraverso il reperimento delle risorse per le opere interne di completamento e gli arredi.
- Seconda variante al piano regolatore e temi connessi: va proseguito il lavoro avviato nella scorsa consiliatura bloccando le semplici espansioni quantitative. La seconda variante puntuale diventa prioritaria per definire alcune aree della frazioni, oltre ad alcuni interventi puntuali su centri storici e P.d.A. di Cei. Un anno è il termine possibile per la prima adozione.
- Ricerca di nuovi servizi da condividere con i comuni limitrofi: quanto seminato nella scorsa consiliatura con le Amministrazioni vicine deve tradursi già nei prossimi mesi in proposte concrete di percorsi sovracomunali nella gestione dei servizi. Già nell'autunno lavoreremo su una proposta relativa al Servizio Tecnico ma potrebbe anche non essere la sola.

- Utilizzo dei progetti 10 e 12 quale contributo locale al superamento della crisi: uno sforzo umano e finanziario dovrà essere attuato per contribuire ad assorbire i contraccolpi sociali della crisi, proseguendo ed ampliando quanto fatto fino ad oggi.
- Teleriscaldamento: le condizioni sono mature per sviluppare il progetto ed i necessari accordi. Una grande opportunità per l'Amministrazione che seguirà comunque la gestione della Valutazione di Impatto Ambientale dell'aumento di produzione, procedura che abbiamo richiesto affinché aspetti ambientali e della salute fossero sviscerati prioritariamente rispetto a qualsiasi altro ragionamento.
- Acquisizione terreno a ridosso dell'asilo di Pedersano: sono stati avviati i primi contatti per acquisire questo polmone che potrà assumere diverse valenze.
- Mercato della terra: è un'occasione importante per unire promozione del territorio, agricoltura, responsabilità nel consumo. Si tratta di portarlo a regime trasformandolo in un appuntamento di richiamo per la Vallagarina.
- Impianti fotovoltaici: da realizzare sulle coperture delle scuole elementari e sul bocciodromo.
- Apertura del CRM e nuova spinta sul settore della gestione dei rifiuti: finalmente il Comprensorio ha fatto l'appalto e quindi opereremo affinché entri velocemente in funzione.
- Ristrutturare le modalità di comunicazione dell'Amministrazione, tradizionali e non: nuovo sito web, nuova forma di notiziario ma non solo. Abbiamo scelto di delegare un consigliere sul tema palesandone l'importanza e la necessità di fare dei decisi passi avanti.

Ovviamente non sono volutamente sceso nel dettaglio di questi interventi considerato il livello programmatico di questa seduta, e forse non sono nemmeno esaustivo nel fotografare il lavoro del primo anno. Tuttavia credo si comprenda a sufficienza dove andremo ad impegnarci.

* * * * *

Dobbiamo però mantenere un doppio sguardo senza lasciarci fagocitare dal quotidiano perdendo di vista la prospettiva, ma anche evitando di guardare così in alto da trascurare ciò che è urgente o necessario per il vivere quotidiano, e quindi individuare alcune azioni di medio periodo.

Vi sono temi sui quali bisogna iniziare a ragionare e lavorare, ma che per natura degli stessi e per un'inevitabile limitazione delle risorse umane e finanziarie, possono essere affrontati con un orizzonte temporale un po' meno pressante.

Anche qui senza presunzione di essere esaustivo:

- La questione della sosta e della pertinenzialità: andremo avanti con la proposta su Villa Lagarina integrando nel ragionamento l'area Conciarelli; approfondiremo la fattibilità dell'intervento sul

parcheggio Itea di Pedersano; avvieremo la fase esecutiva del parcheggio di Roz a Castellano; ma cercheremo anche di verificare la fattibilità di altre soluzioni. È evidente che per Villa in particolare la risoluzione di alcuni problemi di sosta diventa propedeutica anche ad interventi sui flussi e l'uso delle aree in centro storico.

- La viabilità esterna agli abitati chiede di verificare la soluzione possibile per la messa in sicurezza dell'area della chiesa a Pedersano, e lo spostamento della SP 20 a nord della cartiera.
- La riqualificazione dell'area artigianale, che proprio in questo momento di crisi va accompagnata dall'Amministrazione e che potrebbe portare rilancio ed anche benefici economici.
- La revisione della pianificazione della montagna, in particolare Cimana ancora bloccata e Cei a 10 anni dall'entrata in vigore del Pda.
- Sviluppo di un progetto di massima per la gestione della risorsa idrica che faccia un censimento complessivo e metta sul tavolo i diversi usi: con una distribuzione.

* * * * *

Se infine allarghiamo lo sguardo ai temi che superano Villa Lagarina e coinvolgono la Vallagarina dovrà essere avviato il lavoro su alcuni temi strategici, il cui orizzonte temporale non può essere ovviamente il breve periodo.

Sono alcune prospettive sulle quali dovremo coinvolgere altre realtà amministrative ed altre su cui non potremo rinunciare a partecipare al dibattito della Valle o anche più ampio.

Tra queste mi riferisco a:

- Unione tra Villa Lagarina e Nogaredo: con tutte le prudenze possibili questo è un orizzonte che va perseguito, politicamente e amministrativamente.
- Tema della seta e Filatoio: come chiarito più volte, la collocazione del Filatoio può essere ricercata solo in una dimensione più ampia di Villa Lagarina. Lo sblocco dell'ultimo lotto del restauro resta quindi subordinato ad un progetto chiaro e sostenibile sull'utilizzo dell'immobile, inserito in una rete sulla seta.
- La viabilità della Valle: dobbiamo condividere in particolare con Rovereto la proposta del nuovo ponte come pure il nuovo assetto complessivo della mobilità di valle.
- Il recupero del fiume: abbiamo inserito nella pianificazione la volontà di riqualificare le sponde dell'Adige e su questa prospettiva anche la città di Rovereto vuole lavorare. La stessa tematica entra anche negli obiettivi del Patto d'Area, quindi si tratta di proseguire i ragionamenti per rivalutare questa parte di territorio.

- Il parco del Bondone: se il progetto riprende quota dobbiamo valutare fino in fondo costi e benefici, tenendo in particolare presenti le attuali difficoltà di gestione del biotopo di Cei. Se condiviso e ben progettato il parco può essere una vera opportunità di sviluppo.
- L'educazione musicale: nella scorsa consiliatura abbiamo lavorato per coinvolgere maggiormente le amministrazioni che gravitano sulla scuola J. Novak. Questo ha portato ad un rapporto nuovo con Isera e Rovereto oltre che Volano, Nogaredo e Calliano. Ora si tratta di consolidare questa situazione dando attuazione al protocollo approvato da questo Consiglio.
- La cultura ed il turismo: due temi tra gli ispiratori del Patto d'area della destra Adige e che come tali devono vedere una progettazione per una gestione sovracomunale.
- La green economy e la riconversione industriale della Vallagarina: è un tema sul quale non possiamo rinunciare a rimanere dentro il dibattito, lavorando sul concetto di città allungata o allargata che chiama tutti i Comuni a ragionare sullo sviluppo. È un tema che può e deve trovare declinazione anche sulla nostra Zona Artigianale Industriale.

Mercoledì 4 agosto 2010

Alessio Manica
Sindaco di Villa Lagarina